


# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## LA FESTA DI ISOLA TRA MUSICA E PREMI

IL COMUNE RICORDA LA SUA STORIA  
E LA CORAGGIOSA LOTTA ANTIFASCISTA  
PREMIANDO GLI EROI DI OGGI

### Isola tra la musica

Note locali e  
ritmi internazionali

### Tradizioni popolari

La Festa dei pescatori,  
l'Assunta e Santa Brigida

### Turismo e sicurezza

Aumentano gli ospiti  
ma anche le lamentele

# La voce del mandracchio

NR. 213 / SETTEMBRE 2025 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 Festa comunale**  
La giornata del Comune all'Arrigoni
- 4 Isola in musica**  
Due concerti di richiamo
- 5 Concerti**  
Serata per Aretha Franklin
- 6 Musica a Palazzo manzioli**  
Accademia musicale estiva
- 7 Mappature fondali isolani**  
Per uno sviluppo sostenibile
- 8 Assistenza estiva**  
Quest'anno nuovo format
- 9 Strugnano**  
La Festa dell'Assunta
- 10 Crevatini**  
La Besenghi a S. Brigida
- 11 Tarzo**  
Isolani alla Festa dell'Emigrante
- 13 Tradizioni**  
Festa dei pescatori
- 14 La festa blu**  
Anniversario dei tifosi isolani
- 15 Lettera da Vienna**  
A cura di Edoardo Sanzovo
- 16 Turismo**  
Sicurezza e quiete pubblica

## L'estate sta già finendo

**Editoriale** Finite le vacanze si torna alle faccende di ogni giorno con timore

Cosa ci porterà l'autunno entrante, che ormai si sta inghiottendo gli ultimi raggi di sole e guarda senza malinconia le spiagge svuotarsi e le prime foglie cadere dagli alberi. Ogni settimana che passa ci avvicina alle prossime elezioni 2026 e con esse aumentano le tensioni. A primavera inoltrata ci saranno quelle politiche, in autunno le amministrative, compreso il rinnovo delle CAN e dei Consiglio comunali. Le tensioni non mancheranno pertanto ogni appello alla calma, al restare uniti, a non dimenticare che siamo un'unica comunità (vale anche per quella italiana) dovrebbe essere accolto con la massima serietà. In luglio l'ha lanciato alla Festa del Comune di Isola il suo sindaco, Milan Bogatič. Ripercorrendo i suoi quasi tre anni da primo cittadino si è detto soddisfatto dell'incarico che ha accettato e dei risultati conseguiti. Non si è nascosto che molto resti da fare, come ad esempio la costruzione della nuova Casa del Pensionato, ma si è detto certo che si può fare il bene della città soltanto restando uniti. Intanto i pensieri della gente comune sono altrove. Nelle classi

delle scuole che hanno riaperto i battenti e che saranno la seconda casa sino alla prossima estate di migliaia di bambini e ragazzi. Le riforme anche nel comparto istruzione sono necessarie e forse non devono necessariamente partire da divieto come quello dell'uso del telefonino. Ci vorrà altro per spingere i giovani a restare concentrati durante le lezioni, a dimostrare maggior interesse per le materie loro insegnate. Si confida che sarà così almeno per le matricole delle scuole medie che, a parte qualche eccezione, ormai hanno imboccato la strada della loro vita, che li condurrà ad una professione o ad un mestiere. I timori su come andranno i primi approcci con insegnanti e materie sono qui ancora più giustificati. Aver sbagliato percorso in questo frangente della loro vita può avere conseguenze molto gravi. Doveroso pertanto porgere i migliori auguri a studenti e docenti. I dirigenti hanno lavorato o ancora lo stanno facendo, per migliorare le condizioni in cui lavorano. Isola attendendo così la partenza dei lavori per la palestra destinata alle scuole medie, ma anche ai club sportivi e ai cittadini che ne avranno bisogno. L'aver fatto comunità ed unito le forze tra tutti i soggetti più influente, dai deputati isolani al sindaco, sta dando i frutti voluti. Restano da risolvere i problemi che si presenteranno di settimana in settimana, ma Isola sembra aver energia per superarli tutti.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** Isola tra le nuvole (Foto: G. Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Elena Bubola, Mariella Mehle, Mariangela Pizziolo, Claudia Raspolič, Edoardo Sanzovo, Lorenzo Siljan e Vita Valenti

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 31, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## FESTA DEL COMUNE DI ISOLA

# Tempo di bilanci e di premi ai più meritevoli

È diventato ormai un appuntamento fisso di fine estate, quasi un preludio alle vacanze imminenti. Il Comune di Isola festeggia la sua festa l'11 di luglio giornata in cui i suoi cittadini aderirono in massa al movimento partigiano nel 1944. A fare da sfondo alle celebrazioni è stato anche quest'anno il parco Arrigoni. Di fronte ad una platea gremita in ogni ordine di posti, con ospiti d'onore i deputati alla Camera di Stato, i sinda-



ISOLA: Il sindaco Bogatič con i premiati 2025

ci dei comuni limitrofi e la vicesindaca isolana, Agnese Babič, il discorso ufficiale è stato pronunciato dal primo cittadino, Milan Bogatič. Ha ricordato con trasporto l'evento risalente ad 81 anni fa, rilevando il contributo dato dagli isolani alla liberazione della Regione e del Paese in generale. Fu una vittoria del desiderio di libertà e democrazia sulla paura generata dall'occupatore nazista - ha ricordato Bogatič - sottolineando come bisogna essere orgogliosi del passato e serbare gratitudine per chi ha lottato contro gli orrori della guerra, ma come lo sguardo vada rivolto principalmente oggi al futuro. Percorrendo i quasi 3 anni alla guida del Comune, il sindaco ha citato i momenti difficili che ha dovuto affrontare, ma ha assicurato di non essersi mai pentito di aver assunto l'incarico. Sino alle prossime elezioni amministrative del 2026, con l'aiuto dello Stato, si ripropone

di completare alcuni importanti progetti per la città, come la nuova casa del pensionato. Ha anche sottolineato l'importanza di non dimenticare il contributo dato allo sviluppo di Isola dai singoli ed organizzazioni. A questi sono andati perciò i premi comunali 2025. La targa d'oro è stata conferita al maestro Mirko Orlač, dal 2007 dirigente dell'Orchestra di fiati isolana, che ha avviato alla musica numerose generazioni di musicisti, affermatasi poi anche in altri ambiti musicali. La targa d'argento è andata alla Società di tiro a segno locale, nel settantesimo della sua Costituzione per i successi riportati, per essere stata punto di riferimento di numerosi giovani che hanno potuto crescere, conoscendo valori come la disciplina e il rispetto reciproco. I riconoscimenti speciali del sindaco sono andati nell'ordine

al pescatore Marino Sinkovič, che in margine suo lavoro, ha raccolto in forma scritta importanti testimonianze del patrimonio locale rappresentato dagli uomini di mare. Tra questi va annoverato anche a Jadran Barut, canottiere olimpico isolano, che ha dato il suo contributo allo sviluppo del suo sport, dedicandosi poi anche al gioco delle bocce. Premi sono stati tributati a chi si è prodigato per la protezione Civile. Al Distaccamento dei pompieri volontari di Corte di Isola è andato il ringraziamento della città per il contributo alla sicurezza delle vite umane e del patrimonio dei cittadini, nonché per il supporto dato allo sviluppo della loro comunità locale. Per la lunga carriera nell'ambito dei Vi-

gili del Fuoco volontari di Isola è stato premiato Aleksander Krbavčič, che ha svolto importanti ruoli di dirigente sia a livello locale che regionale. Un ringraziamento particolare è andato ancora al dottor Miha Bricelj, esperto in questioni ambientali, che ha coordinato per lunghi anni le strategie adriatico- ioniche a favore dello sviluppo armonico del Mediterraneo, dove Isola ha avuto un ruolo prominente. Con la sua preparazione - è stato detto - ha contribuito allo sviluppo armonico delle zone costiere. Merito suo anche la chiusura dell'ex strada statale sul lungomare, tra Capodistria e Isola, oggi vera oasi per pedoni e ciclisti. Per la sua attività in campo musicale, il riconoscimento del sindaco è andato a Dušan Kitić, presidente dell'Orchestra di fiati cittadina. Il Complesso al completo, invece, è stato insignito del titolo di Ambasciatore di Isola per aver tenuto alto il nome della città in Slovenia e all'estero con i numerosi concerti sostenuti in 150 anni d'attività ininterrotta. L'Orchestra ha dato un saggio della propria preparazione anche alla Festa del Comune con un applaudito programma musicale, incentrato sull'opera di Giuseppe Verdi "La traviata". Sul palco sono saliti anche i solisti Štefica Grasselli (soprano), Gregor Ravnik (tenore) e Jure Počkaj (baritono).

GIANNI KATONAR



ISOLA: Il pubblico al parco Arrigoni

## ISOLA IN MUSICA 2025

# Tradizionale appuntamento estivo in Piazza Manzioli

Giunto alla tredicesima edizione, anche quest'anno "Isola in Musica" ha animato il luglio isolano, con due serate di successo, tenutesi in Piazza Manzioli. Organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola in collaborazione con il Centro per la Cultura, lo Sport e le Manifestazioni della città, il festival si è svolto in due appuntamenti molto distinti, certo, ma complementari. A presentare il programma è stata Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN isolana, che ha ricordato come gli scopi principali della rassegna siano: «promuovere la lingua



PIAZZA MANZIOLI: Il gruppo Pantaloons, ospiti della prima serata

e la musica italiana, in particolare la canzone d'autore, ma anche valorizzare gli artisti locali e dare spazio alle novità del panorama musicale del territorio». La serata di apertura, mercoledì 23 luglio, ha visto l'esibizione del trio capodistriano Pantaloons, composto da Luka Belič al sassofono, Aljaž Markežič al sousafono (una variante della tuba, particolarmente adatto per le marching band) e sintetizzatore, e David Nik Lipovac alla batteria. Il gruppo ha proposto un repertorio di composizioni originali e reinterpretazioni di pezzi internazionali, sempre filtrato da un linguaggio inedito in cui si fondono jazz, broken beat, dubstep ed electrofunk. «Una serata di apertura particolare, diversa rispetto a quelle a cui siamo abituati» ha sottolineato Babič, spiegando: «Si tratta di una formazione inconsueta del capodistriano, strumentale ed elettronica, che si rivolge a un pubblico ampio, anche ai giovani». Infatti, la loro formula originale usata per ricreare l'ambiente tipico dei club, ha letteralmente fatto esplodere la piazza, che si è riversata di fronte al palco per ballare. I Pantaloons, protagonisti della scena alternativa slovena, vantano esibizioni in festival come l'Eurosonic, partecipazioni a progetti teatrali e residenze

artistiche internazionali, come quella berlinese Babylon Europe. Hanno concorso anche al programma televisivo Slovenia's Got Talent, e nel 2024 hanno firmato la colonna sonora dell'evento Athlete of the Year. La loro musica non si ascolta soltanto: si vive e si balla. Il pubblico isolano lo ha compreso con prontezza, trasformando la serata in una festa collettiva: brano dopo brano, giovani e meno giovani hanno abbandonato le sedie per recarsi a danzare. La serata conclusiva invece, venerdì 25 luglio, ha segnato il ritorno a Isola di Giulio Wilson, già ospite del festival nel 2019 e



PIAZZA MANZIOLI: Tonino Carotone e Giulio Wilson

ora accompagnato da Tonino Carotone, figura iconica della musica mediterranea. Carotone – nome d'arte di Antonio de la Cuesta – è un musicista spagnolo conosciuto per il suo stile irriverente, teatrale e inconfondibile. Nella sua carriera ha collaborato con artisti come Manu Chao, Gogol Bordello, Bandabardò, Africa Unite ed Elisa. Il suo immaginario musicale pesca nel repertorio italiano degli anni '50 e '60, da Carosone a Celentano, da Buscaglione a Gino Paoli, reinterpretato con ironia e spirito libero. Wilson, cantautore fiorentino, è invece una delle voci più eclettiche e impegnate della scena italiana contemporanea. Accanto all'attività musicale, che lo ha portato a collaborare anche con i cileni Inti Illimani, è enologo e gestisce una fattoria in Toscana, luogo dove spesso intreccia vita artistica e vita contadina. Proprio nella sua tenuta, durante la vendemmia del 2024, ha ospitato Carotone: lì, tra botti, i grappoli e i filari di viti, è nato il progetto "Mondo DiVino". Si tratta di un album di dodici brani bilingui che uniscono poesia e leggerezza, radici mediterranee e nuove prospettive. Il vino è il filo conduttore del disco, inteso come simbolo di convivialità e libertà, ma anche metafora di incontro tra mondi, tra sto-

rie e tra generazioni. I testi affrontano temi diversi, dalla migrazione alla resistenza culturale, dalle contraddizioni dell'era digitale all'amore, fino alla memoria collettiva, senza rinunciare a un tono ironico e vitale. Durante il concerto, accanto alle nuove canzoni, non sono mancati brani storici di entrambi gli artisti, tra cui l'intramontabile "È un mondo difficile", accolta dal pubblico come un inno generazionale. La voce disincantata di Carotone si è fusa con la scrittura visionaria di Wilson, regalando una performance ricca di suggestioni poetiche e mediterranee. Con questa tredicesima edizione, la rassegna ha confermato di essere un laboratorio a cielo aperto, lasciando al pubblico la curiosità per il prossimo anno.

MARIANGELA PIZZIOLLO



PIAZZA MANZIOLI: La piazza gremita di gente

## RESPECT!

# L'eredità di Aretha Franklin risuona a Isola tra la pioggia

Nell'ultima domenica di luglio, Piazza Manzioli a Isola ha celebrato, con il concerto "Respect! A Night for Aretha", l'icona indiscussa della musica soul, della lotta per i diritti civili e del femminismo: Aretha Franklin. Nonostante il cielo pesante e il forte vento, il pubblico ha riempito la piazza, dimostrando molto entusiasmo per l'iniziativa. A presentare l'evento è stato Michele Fatigato, presidente della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola, promotrice dell'iniziativa insieme all'Università Popolare di Trieste, con il sostegno della Comunità Autogestita della Nazionalità di Isola e della Regione Friuli Venezia Giulia. «Con Aretha Franklin il mondo della musica è cambiato. Come italiani, siamo orgogliosi di offrire questo concerto alla cittadinanza: è il nostro modo di fare cultura», ha dichiarato Fatigato. In platea erano presenti anche il Presidente dell'Università Popolare, Edvino Jerian, e il Segretario Generale, Fabrizio Somma, a testimoniare la sinergia istituzionale. Sul palco



ISOLA: Gli esecutori sul palco

si sono intrecciate tre voci femminili: Elena Vinci, ideatrice dello spettacolo già nel 2019 e attiva in progetti come Soul R-Evolution e PinkOver; Joy Jenkins, storica interprete della black music e componente di Canto Libero; e Michela Grilli, anche lei parte di Canto Libero e coinvolta nei progetti Back to Amy e The Rideouts. Le artiste, legate da una evi-

dente sintonia musicale, hanno offerto al pubblico un concerto potente e coinvolgente. Ad accompagnarle, una band di musicisti esperti e affiatati: Marco Ballaben alle tastiere, Luigi Di Campo alla chitarra, Francesco Cainero al basso, Jimmy Bolco alla batteria, Angelo Chiocca al sax e Giorgio Ruzzier alla tromba. Il repertorio ha spaziato tra i grandi classici della "regina del soul", alternando versioni fedeli agli anni Sessanta a reinterpretazioni più moderne, sempre nel segno del rispetto per l'eredità musicale e militante di

Aretha Franklin. La storia delle donne afroamericane è segnata da una duplice oppressione: quella razziale e quella di genere. Per secoli escluse e silenziate, hanno saputo, però, resistere trovando forza nella fede, nella famiglia e nelle arti. Molte hanno subito in silenzio, altre hanno combattuto in prima linea per l'uguaglianza. Aretha Franklin si colloca proprio in questa lunga tradizione di donne che hanno fatto della loro voce – in senso reale e simbolico – uno strumento

di libertà. Nata a Memphis il 25 marzo 1942, è stata la prima donna a entrare nella Rock and Roll Hall of Fame e rimane il simbolo universale di soul, gospel e R&B. Cresciuta a Detroit, dove partecipava al coro della chiesa guidata dal padre, predicatore battista, iniziò a cantare insieme alle sorelle Carolyn ed Erma. L'adolescenza della cantante fu segnata

anche da due violenze sessuali, concluse con due gravidanze prima del quattordicesimo compleanno. Nel corso degli anni Cinquanta, tuttavia, la cantante ha anche i primi contatti con il mondo discografico. In quel periodo firmò un contratto con la Columbia, che però le impose uno stile pop non adatto a valorizzare la sua voce. Il successo arrivò più tardi, con la svolta soul e brani che avrebbero cambiato la storia della musica, come "Respect", "Think", "I Say a Little Prayer" e "Natural Woman". Con la sua voce unica, intensa e riconoscibile, Aretha ha davvero attraversato decenni di storia musicale e sociale, diventando il simbolo di una generazione



ISOLA: Il pubblico a Piazza Manzioli

in lotta per i diritti civili. Le sue canzoni sono state inni di emancipazione femminile e di autodeterminazione, segnando profondamente la cultura afroamericana e influenzando artiste come Beyoncé, Alicia Keys, Mary J. Blige e Jennifer Hudson. La serata isolana in suo onore è stata interrotta da un improvviso temporale, che ha costretto a concludere l'esibizione prima del previsto, senza, però, riuscire a spegnere l'intensità del tributo: la musica, come ha dimostrato questo concerto, resta un potente veicolo di dignità, di empowerment e di autodeterminazione.

MARIANGELA PIZZIOLLO

## STUDIO E IMPEGNO IN ESTATE

# Giovani musicisti a Isola per affinare tecnica e competenze

L'Accademia musicale estiva a Isola è nata nel 2012, sotto la guida di due musicisti accademici: la pianista, prof.ssa Selma Chicco Hajdin ed il violoncellista, prof. Antonije Hajdin, in collaborazione con la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Isola e la Scuola di musica Capodistria.

Come hanno scritto gli organizzatori sul loro sito lo scopo dell'iniziativa è allargare e trasmettere la cultura musicale, nonché offrire a giovani musicisti di tutte le nazionalità l'opportunità di apprendere nuove nozioni ed esperienze in campo musicale ed artistico. L'Accademia musicale estiva si è tenuta anche quest'anno nel centro storico di Isola, a Palazzo Manzioli come pure a Palazzo Besenghi, dove risiede la Scuola di musica ed è giunta alla sua 14esima edizione. Le lezioni sono state pubbliche e svolte (secondo il bisogno dei partecipanti attivi) nelle seguenti lingue: italiano, sloveno, croato oppure inglese. I partecipanti attivi, come pure i loro genitori ovvero gli accompagnatori ed i relativi insegnanti, hanno accesso gratis a tutte le lezioni, prove di gruppo e concerti. I partecipanti hanno avuto la possibilità di esercitarsi giornalmente nelle sedi della Scuo-

la di musica di Isola. A conclusione dell'Accademia tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione. Abbiamo avuto modo di presenziare anche quest'anno a Palazzo Manzioli all'atto conclusivo dell'Accademia musicale estiva, ossia al saggio di fine corso. Promosso dalla Can e guidata dai professori Selma Chicco Hajdin e Antonije Hajdin, era solitamente rivolta agli allievi di pianoforte e violoncello, ma è stata riservata questa volta (per motivi di salute) soltanto ai giovani, ma già affermati cultori di quest'ultimo strumento. Dov'ero riportare i loro nomi, certi che li sentiremo nominare presto assieme ai risultati che conseguiranno: Iva Selevšek, Vita Baruca, Alexander Hajdin e Lia Calcina, Aurora Iacono e Črt Kenda. Gli ultimi due non abbiamo potuto applaudirli al saggio finale perché



PALAZZO MANZIOLI: I prof. Antonije Hajdin e Selma Chicco Hajdin

richiamati altrove da impegni precedentemente concordati. Tutti hanno avuto la possibilità di migliorare la propria tecnica e hanno dato un saggio delle loro doti nel concerto di fine corso, che hanno sostenuto con bravura davanti a genitori ed amici, affiancati dai loro mentori. Vincendo l'emozione hanno interpretato brani di Mendelssohn, Fauré e

Lalo, concludendo l'esibizione assieme al prof. Hajdin nella famosa Danza delle sciabole, con grande trasporto ed entusiasmo. Il loro maestro ha traghettato concertisti e pubblico da un'esibizione all'altra con dovizia di particolari sui momenti storici toccati, le storie toccate dai compositori e dati su quest'ultimi. Impossibile non farsi coinvolgere dalla passione per la musica che anima i partecipanti all'Accademia. Era apparso subito molto chiaro, assieme al loro talento cristallino, anche ai meno esperti presenti in sala. Nei saluti finali la pianista isolana connazionale, Selma Chicco Hajdin, ha ringraziato per l'ospitalità e la preziosa collaborazione la Can comunale e la sua coordinatrice culturale, Agnese Babič.

Infine, è stata espressa gratitudine reciproca con i genitori dei corsisti, che hanno collaborato alla buona riuscita del corso e hanno, infine, elogiato i professori per il loro impegno e per le preziose nozioni che hanno trasferito ai loro figli.

GIANNI KATONAR



PALAZZO MANZIOLI: Il prof. Hajdin con i suoi allievi

## RICERCHE SUI FONDALI MARINI

# Per pianificare il futuro e uno sviluppo sostenibile

Dal mese scorso è in corso la mappatura dei fondali marini nella zona costiera tra il campeggio Jadranka di Isola e la zona balneare di Giusterna alle porte di Capodistria. Il Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione ha commissionato la creazione di mappe con un elenco dei tipi di habitat, principalmente praterie marine e organismi marini tipici. Ha collaborato con il Comune di Isola e il suo Istituto pubblico per la promozione dell'imprenditorialità e dei progetti di sviluppo (JZP). La mappatura dei tipi di habitat e delle specie nella zona costiera di 100 metri di larghezza, costituirà una delle basi specialistiche per lo sviluppo sostenibile e uniforme dell'area tra Isola e Capodistria e la sua successiva gestione. Allo stesso tempo, servirà da base per la realizzazione di nuovi accessi al mare lungo l'ex strada costiera, in modo tale che la nuova infrastruttura abbia il minimo impatto negativo possibile sulla vita marina. La mappatura si svolgerà fino al 30 gennaio 2027 e la maggior parte del lavoro sul campo sarà svolta durante la stagione estiva di quest'anno e della prossima, poiché tali lavori sono più adatti alla stagione calda. L'appaltatore è la



ISOLA: Zona di mare verso Capodistria

Stazione di biologia marina di Pirano, che opera sotto l'egida dell'Istituto Nazionale di Biologia ed è stata selezionata tramite una gara pubblica dal Ministero dell'Agricoltura. Il valore della mappatura è di circa 115.000 euro e parte dei fondi necessari sono stati reperiti dal Comune attingendo a fondi europei. Una volta completata la mappatura, il Comune di Isola potrà proseguire con la preparazione del piano territoriale e, in collaborazione con il Comune di Capodistria, proseguire con la regolamentazione di questo importante spazio condiviso. I due comuni hanno annunciato uno sviluppo congiunto e, insieme alla Camera di architettura e pianificazione territoriale della Slovenia, hanno anche indetto un concorso per lo sviluppo della fascia costiera tra le due città. È sembrata chiara la garanzia che non si intende cementificare la zona che oggi è destinata allo svago

dei cittadini, ai pedoni e ai ciclisti. Serviranno nuovi accessi al mare per facilitare la balneazione, forse si penserà anche a qualche struttura di ristorazione, ma la tutela della natura dovrebbe restare in primo piano.

GIANNI KATONAR

## SORVEGLIANZA ESTIVA

# Offerta mirata e diversificata per i più giovani

Nata nel 2009 con l'intento d'offrire sorveglianza post-scolastica al termine delle lezioni, la ridimensionata "vacanza al Manzioli", in promozione CAN di Isola, ha subito quest'anno una vera trasformazione. Da esigenza familiare degli esordi, il restyling '25 punta tutto nel soddisfare le moderne necessità dei giovani fruitori. "Diversificare in laboratori creativi per rafforzare l'apprendimento e stimolare la fantasia, nella sottintesa crescita anche della padronanza linguistica italiana", diventa l'obiettivo primario delle nostre istituzioni. Concluse con successo venerdì, 25 luglio, le quattro settimane-campus organizzate dalla CAN Comunale (rivolte ai bambini di fascia 6-11 anni), hanno appagato appieno genitori e partecipanti. "Adattato in previsione ai periodi pieni che hanno previsto diversi laboratori ricreativi giornalieri allestiti dal lunedì al venerdì", così Agnese Babič responsabile culturale della CAN comunale, "è stata

i giovanissimi. Ritmo, body percussion, suoni della natura, strumentali, vocali e note affidate a Nicola Štule, la creazione di personalizzate eco-maracas ha divertito i bambini. Le officine ideativo-produttive con Fulvia Grbac hanno sfornato storie illustrate e decorazioni, nelle borse stampate a portar via unicati dei piccoli stilisti con improvvisati timbri a spugna. Danza nell'intrattenimento che accorpa condivisione e movimento, Ingrid Gregorič ha immaginato coreografie con nastri, foulard e palloncini, ma sono andati in programma pure appuntamenti erboristici con Ketty Zonta, letture di racconti e fiabe, lego e robotica oltre che - come aggiunge Agnese Babič - "in collaborazione con il centro turistico di Isola, assieme a Špela, abbiamo organizzato la caccia al tesoro nella parte vecchia dell'abitato che sprona i ragazzi a conoscere le bellezze locali". Visione di cartoni animati, salti, risate e amicizia a profusione, la parte ludica



PIAZZA MANZIOLI: Foto di gruppo dei partecipanti

questa la novità in format rispetto agli anni precedenti dove un'unica settimana era dedicata agli interessi pratici, mentre le altre offrivano solo assistenza". Molte le alternative di nuova forgia che quest'anno, oltre all'arte, hanno regalato musica, robotica-lego, erboristeria, cucina, ballo, tour e lunghe passeggiate condite da spensieratezza, tanto gioco e divertimento. Dal 30 giugno al 25 luglio, i pacchetti hanno inglobato dal movimento allo sport con la "puntata" al mare dedicata al nuoto, integrando letture, gastronomia e tanto altro ancora che ha attirato dai 10 ai 15 giovanissimi per volta. L'educativo svago, con tanti momenti all'aperto, ha affidato a singoli mentori e collaboratori esterni l'occasione di trasmettere sapere nell'accattivante che ha coinvolto



PALAZZO MANZIOLI: I bimbi durante una delle attività proposte

è stata affiancata in supervisione da studenti nella "tutela" in buone mani, sia durante le visite museali sia al parco giochi, connubio che ha dato modo ai nostri "liceali e universitari" di adempiere al praticantato richiesto in specializzazione d'indirizzo. Il pieno coinvolgimento in relax dei ragazzi ha implicato un corpo-voce, mente-braccio, nelle gambe che li hanno condotti in lungo e in largo per Isola a conoscere la propria città e la sua storia. Rilassamento che favorisce l'apprendimento educativo nel creativo d'esecuzione non imposta, l'espressività soggettiva ha dato spazio al singolo partecipante nel condividere ricordi ed esperienze familiari sull'ex fabbrica "Arrigoni" piuttosto che l'ex sede della vecchia scuola, nei riscoperti angoli nascosti di Isola. L'au-

tenticità del vissuto di nonni, zii o conoscenti, ha lasciato il segno nei giovani dove, tra disegni e sassi dipinti, oltre al caratteristico mandracchio, la ciminiera "Arrigoni" ha rappresentato il tema ricorrente rimasto impresso. Corse, stampe, decorazioni, musica, passeggiate o ballo, "libertà" è stata la parola d'ordine al centro estivo CAN. Espressività dell'essere, la nuova formula sembra davvero aver colto le necessità dei ragazzi facendo fronte al bisogno di "dimensioni proprie a misura di bambino", come rilevato inoltre

dalla Babič. Passi importanti culminati nello stringere o consolidare amicizie, molti hanno scoperto attitudini nascoste nei percorsi d'interesse in offerta. Il manipolo del trasformato contest del "campus Manzioli" ha trascorso l'estate nel divertimento assicurato. Parafrasando un Jovanotti agli albori, "Ciao mamma, guarda come mi diverto", anche il gelato condiviso l'ultimo giorno, ha regalato abbracci e vere emozioni.

ELENA BUBOLA

## TUTTI A STRUGNANO

### Ad omaggiare la Madonna granda

Tra il santuario di Santa Maria della Visione e la Croce di pietra votata agli uomini di mare, si sono svolti a Strugnano i tradizionali riti religiosi per l'Assunta. Il sagrato, che ha radunato pellegrini da ogni dove, ha visto il vescovo emerito di Capodistria mons. Jurij Bizjak, officiare la Santa Messa dell'Ascensione dedicata alla Grande Madre, protettrice di tutti i fedeli. Attorniato dai sacerdoti delle parrocchie della regione, da Portorose ad Isola, da Pirano a Strugnano, la funzione dedicata all'ingresso nella gloria celeste della Madonna è stato aperto dai vespri, affidati all'Accademia

a dodici stelle, riproposta tra scultura e dipinto, ha fatto da richiamo ad essere la "nostra stella polare e guida", omaggio e valore aggiunto nel ricordo dell'apparizione che - secondo la leggenda - avvenne la notte del 14 agosto 1512 proprio tra i vigneti che caratterizzavano questo sentito luogo di culto. A seguire, la processione alla Croce per impartire la benedizione al mare, marinai e pescatori, uomini e anime che hanno dato la vita per le azzurre onde, è stato il preludio alla nottata di preghiera organizzata dalla diocesi di Strugnano. La due giorni liturgica si è conclusa venerdì, 15 agosto, con



STRUGNANO: Pellegrini presso la Chiesa

del Litorale "Stella Maris". Liturgia delle ore con letture di salmi, missive e auspici, hanno riunito in preghiera i molti devoti accorsi, tra rintocchi di campane e canti liturgici del coro "Santa Lucia" dell'omonima località del Piranese. A richiamare i credenti, i simboli sacri esposti tra statua e pala dell'altare raffiguranti la Beata Vergine Maria. Monsignor Bizjak, quest'anno, ha affidato il difficile momento della nostra umanità alla misericordia della Madonna di Strugnano, invocando la pace. L'evidente corona intrecciata



STRUGNANO: Raduno alla croce di pietra

messe trilingui dalle 7 del mattino a sera inoltrata. Funzioni religiose, che hanno dato modo di un vasto programma in confessioni tra sloveno, croato e italiano. Origini dello Sri Lanka, ad officiare la Messa in lingua il parroco Ruwan Hetti, della comunità religiosa triestina di Sant'Antonio, alla presenza per la stessa di mons. Roberto Rosa, vicario per il coordinamento pastorale della diocesi del capoluogo giuliano. Osservanti giunti da Italia, Istria e altre regioni, i giovani della "Caritas Slovenia" si sono uniti a funzioni e

processioni, integrandosi ai molti in preghiera. Bancarella con ceri votivi, icone religiose, santini, rosari, pubblicazioni e cartoline celebrative da acquistare come ricordo, Fulvia, Damiana, Silvana e Marina, quattro amiche friulane dalle nostrane radici, hanno espresso un intenso emozionale vissuto nella loro "prima volta all'Assunta di Strugnano". Da piccole, sporadiche visite a parenti ed esodo, le hanno fatte conoscere e messe in contatto. Questo conterraneo legame istriano mai perso, mantenuto virtualmente nel tempo tra penna e smartphone, è culminato per l'occasione nel rito di fede coronato in questo luogo, grazie ai nipoti, solo a distanza di anni. Da Capodistria a Corte, da Sicciole a Levade, le tradizionali celebrazioni iniziate nel '37 del secolo scorso, interrotte e ripristinate dopo quasi un sessantennio

nel 2005, prevedevano l'arrivo della statua della Madonna, il giorno dell'antivigilia, nel Duomo di San Giorgio a Pirano. Ivi venerata, dopo l'ultima Messa del 14 agosto, i fedeli in processione avrebbero dovuta ricondurla "via mare" a Strugnano quando dall'entroterra le genti raggiungevano il santuario della Visione a piedi, a festeggiare la "Madona Granda". Sentieri a costeggiare lo scosceso pendio che da Isola scende al mare, si tagliava per i campi da altri luoghi, portando in dono ghirlande intrecciate con fiori di campo e candele. Quelle fiammelle accese in processione, tra chiesa e Croce, raggiungevano lo strapiombo dove fiori e nastri gettati a mare erano le uniche suppliche votive alle lacrime della Madonna.

ELENA BUBOLA

## LE SOLENNITÀ DI S. BRIGIDA

### I connazionali isolani ospiti a Crevatini

Tradizionali festeggiamenti ad onore Santa Brigida, in occasione della ricorrenza promossa dalla Comunità degli Italiani di Crevatini, la XXa edizione dei ripresi "Incontri culturali" è stata l'ultima a guida sodalizio della presidente Maria Pia Casagrande. Amichevole raduno dai colli muggesani ai marchigiani di San Ginesio, nonché dalle Comunità da Ancarano a Pirano passando per Isola, questo ponte è strumento d'apertura, comprensione e crescita nel ritrovo



CREVATINI: Esposizione dei quadri e momento musicale

che rimarca senso d'appartenenza, radici e comuni coesioni d'intenti. Nel rispetto della storia, sabato 19 (in anticipo sul 23 luglio data della morte della Santa avvenuta a Roma nel 1373), Messa e ritrovo di fedeli hanno gremito la ricostruita ottocentesca chiesa con campanile. Parole del poeta valdostano Umberto Druschovic hanno declamato preghiera a

Brigida durante la funzione religiosa officiata da don Franc Šenk. Nel raccolto liturgico, a creare momenti di suggestione spirituale e artistica, soavi note dell'arpista Giovanni Tortul hanno rotto voci liriche del duo russo d'interpreti. Il fitto a ridosso del sagrato ha descritto istanti di rilievo del giubileo tondo. Occasione preziosa per celebrare antenata cultura rafforzando legami di solidarietà e spiritualità che esulano dal credo che accomuna i convenuti, "in questa edi-



CREVATINI: Scambio di presenti tra le CI di Crevatini e la Besenghi di Isola

zione speciale che consolida un rinverdito appuntamento ormai storico", così la Casagrande, "desidero esprimere il mio più sincero grazie a tutti voi presenti che rappresentate supporto e costanza in pluridecennali collaborazioni". Testimonianze nelle attenzioni rivolte a tradizioni e comune patrimonio culturale, brevi parole di saluto sono state ac-

cennate dai presidenti UI e CAN Costiera, Maurizio Tremul e Alberto Scheriani. Ad onorare Santa Brigida non potevano mancare i figuranti marchigiani dei "Terramotus", rappresentanza dei tamburini medievali della località di San Ginesio con i quali la CI di Crevatini ha un patto d'amicizia lungo risalente a quando gli "Incontri culturali" erano ancora "Festa della convivenza". Donne del gruppo Aida e componenti della "Fameia Muggesana", tra gli allestiti stand il locale sodalizio di Crevatini ha portato lotteria, lavori manuali e proposta culinaria mentre dalle litoranee Comunità invitate si sono aggiunti rappresentanti della "Famea dei salineri" della "Giuseppe Tartini" di Pirano con arnesi e prodotti di confezionata tradizione salinaia accanto alle ironiche risate scaturite dalla filodrammatica "La stanzetta" della CI di Ancarano. L'eclettica esposizione del pittorico "La Macia" - che opera in seno alla "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola - ha esaltato in mostra chiaroscuri del

territorio. Opere prime tra notturni, vedute e panorami della natia località accentrati pure sul fascino del caratteristico ulivo istriano i quadri sui cavalletti in circolo. Ad accrescere l'intrattenimento, la voce del giovane connazionale Nicola Štule nell'eseguito a cappella di proprie composizioni. Da "Onde" a "Senerèntola", la kermesse è stata aperta dal remake "Come un pittore", brano dei Modà, con il quale Nicola ha voluto elogiare le sfumature in pennellata delle "Macie". Fida chitarra in braccio, la giovane promessa isolana ha dimostrato non solo voce, ma altresì composizione, arrangiamento e padronanza scenica da assolo in concerto. L'evento del giubileo tondo, reso memorabile dalla Casagrande nel coinvolgimento esteso, ha rievocato scambio d'esperienze e tradizione nelle suppliche a Santa Brigida rivolte, un tempo, in forma cantata dalle devote che alla compatrona d'Europa chiedevano "grazia" per i propri cari.

ELENA BUBOLA

## ISOLANI A FRATTA DI TARZO

### 48<sup>a</sup> Festa dell'Emigrante, tra memoria, arte e legami internazionali

La "Festa dell'Emigrante", uno degli appuntamenti più longevi in Italia, dedicati all'esodo, ha il suo cuore pulsante a Fratta di Tarzo, in provincia di Treviso. Giunta quest'anno alla sua 48<sup>a</sup> edizione, la manifestazione organizzata dalla Pro Loco Tarzo si è svolta dal 18 luglio al 3 agosto, con un ricco calendario di eventi culturali, sportivi ed enogastronomici. Su invito del suo presidente Luciano Piaia, una delegazione della Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola, guidata dal presidente Robi Štule, ha preso parte agli ultimi due giorni dell'evento. "Nel 1976, coloro che avevano dovuto lasciare la località di Fratta, si ritrovarono da giugno ad agosto nel loro paese natale - racconta il presidente Piaia - per rivedersi, festeggiare e condividere aneddoti ed esperienze vissute all'estero. Oggi il significato è cambiato rispetto a cinquant'anni fa. Abbiamo aggiunto nuovi appuntamenti come il Campionato Triveneto, la Marcia tra le colline e i castagni, fino alla Santa Messa animata dalla Corale dei Laghi e alla deposizione di una corona d'alloro al Monumento all'Emigrante. Ma lo spirito e il ricordo dei nostri confratelli emigrati restano immutati", conclude Piaia. Il

sindaco di Tarzo, l'onorevole Gianangelo Pof, ha aggiunto: "I nostri, sono momenti di incontro ma anche di profonda riflessione sulle radici, sui sacrifici e sulle speranze di intere generazioni partite in cerca di una vita migliore". "Appartenere, essere cittadini, avere radici italiane non è sempre facile né conveniente, ma è ciò che possiamo tramandare anche se a volte può risultare scomodo. Ricordare chi siamo nel mondo, è il patrimonio più bello che possediamo", ha concluso il sindaco. Durante la cerimonia è intervenuto pure Robi Štule, presidente della Comunità "Besenghi" di Isola, raccontando la storia della sua gente. "Abbiamo parlato dei nostri connazionali che sono rimasti nelle loro terre, di coloro che portano avanti la cultura e l'identità italiana e istriana. Non riesco a immaginare il dolore di chi è dovuto partire, ma sono grato di poter ascoltare le loro testimonianze anche grazie alle nuove generazioni. So però cosa significa restare e lottare, su un territorio dove ancora oggi, a volte, si è considerati scomodi solo perché si continua a parlare il nostro dialetto o si viveva all'italiana in stile istriano. Nonostante tutto - ha proseguito Štule - abbiamo superato quel periodo difficile e oggi sia-



TARZO: Foto di gruppo

mo onorati di poter accogliere i nostri fratelli e sorelle nella cittadina di Isola, lasciando loro in dono la nostra storia e la nostra italianità autoctona". La festa si è conclusa con la manifestazione più simbolica dell'intero evento, il ritrovo degli emigranti e dei labari delle sezioni dei "Trevisani nel Mondo". Dell'associazione che riunisce i trevigiani residenti all'estero, in altre regioni d'Italia o sparsi in altri Paesi, quest'anno era presente anche la nuova sezione del Brasile, fondata solo l'anno scorso, che ha voluto partecipare con una delegazione speciale. "Rio Grande do Sul, Stato federato brasiliano vicino ad Argentina e Uruguay, conta oggi circa 4 milioni di discendenti italiani", racconta la responsabile Eglae Pagotto, "per questo viene chiamato "ottava provincia del Veneto" anche se si trova fuori dall'Italia. Quest'anno celebriamo i 150 anni dell'immigrazione italiana in Brasile, e sono tornata qui - prosegue la Pagotto - con una delegazione che accorpa i nostri figli, tra cui anche mio, per partecipare a questa festa. Viverla in



TARZO: I festeggiamenti di agosto

prima persona, ripercorrere il cammino dei miei trisnonni che hanno costruito il Brasile senza alcun aiuto, è un'emozione fortissima. Tornare nella mia terra d'origine, assieme ai nostri giovani, è davvero un'esperienza unica". A dare

colore e profondità all'intera festa è stata anche la 14ª edizione dei "Cortili dell'Arte", il cuore creativo della manifestazione. Un percorso tra installazioni, esposizioni e spettacoli all'aperto negli angoli più suggestivi di Fratta, dove gli abitanti hanno messo a disposizione i propri spazi privati a oltre 80 artisti provenienti da tutta Italia e dall'estero. È stato presentato anche il 4° catalogo della rassegna artistica, intitolata "Tessuti - Legami che si intrecciano", un titolo che richiama il valore

del tempo e della pazienza, necessari per "fare tessuto", per costruire relazioni umane e artistiche. Un omaggio alla lentezza, alla perseveranza e alla bellezza dell'arte nella pratica che nutre l'anima e ci fa sentire vivi.

NICOLA ŠTULE

## IN MEMORIAM

### Il gruppo della filodrammatica "Piassapicia" della Besenghi ricorda Franco Berne

Il 24 di maggio si è svolto, nella chiesetta di Servola (TS), il funerale di FRANCO BERNE. Una chiesetta non tanto piccola, ma ghermita di tanta gente fino sul suo sagrato. A salutarlo per l'ultima volta ci sono stati i famigliari, gli amici, i conoscenti, i vicini di casa e di tutto il rione.

Non potevamo mancare a questo congedo, ci siamo stati anche noi, i suoi amici nonché gli attori della filodramma-

tica con cui ha trascorso e condiviso più di un decennio di vita. Dopo una messa dedicata interamente a lui ci siamo congedati pure noi leggendogli una lettera di commiato per ricordarlo così com'era, un vero e caro amico.

### Il gruppo "Noi per Voi" della Besenghi ricorda Maja Stepanov

È venuta a mancare la nostra socia MAJA STEPANOV, che ricorderemo come la persona a cui spedivamo le nostre letterine d'auguri. Che riposi in pace. Alla famiglia porgiamo le nostre più sentite condoglianze.



## LA FESTA DEI PESCATORI ISOLA

# Riunisce ancora persone e visitatori all'insegna della tradizione

Il penultimo fine settimana di agosto ha visto Isola rivivere con la tradizionale FESTA DEI PESCATORI, organizzata dal Centro Cultura, Sport ed Eventi di Isola, che ancora una volta ha stupito con i suoi appuntamenti variegati, la ricca offerta enogastronomica e l'indimenticabile energia del mare. I visitatori, che sono accorsi sono stati circa 45.000. Hanno potuto godere di ottima musica in due location centrali, in numerosi ristoranti e sul molo, hanno assaggiato deliziose prelibatezze a base di pesce, hanno esplorato le specialità delle tradizioni istriane e si sono divertiti in compagnia di amici, gente del posto e turisti. La rassegna è iniziata venerdì con la sfilata solenne dell'Orchestra di fiati di Isola e l'ingresso delle barche da pesca nel mandracchio, seguiti dall'inaugurazione in Piazza Grande, dove sono intervenuti il Ministro dell'Agricoltura, delle Foreste e dell'Alimentazione Mateja Čalušič, il sindaco della città gemellata di Pezinok, Roman Máčš, il sindaco del Comune di Isola, Milan Bogatič, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e del Parlamento nazionale. Nel corso di due serate, sui palchi di Piazza Grande e Campo alle Porte, si sono esibiti artisti di vario genere: Rudi Bučar e Banda, Rewind – tribute band a Vasco Rossi, Miran Rudan InDesign, Kingston, Primorski fantje, Alfi Nipič, Ettiene e Tempera, Klapa Sol, Dej še'n litro, Celebrity Stars: Ladies tribute show e Master Mix: Elvis e Mireille, che hanno offerto un intrattenimento eccellente fino a tarda notte. Un'atmosfera musicale speciale è stata creata anche dai ristoranti locali (Lounge bar Bariera, Wine bar Manzioli e Vitaminček bar), dove si sono esibiti numerosi DJ, band e musicisti. Anche l'offerta gastronomica ha conferito alla Festa un fascino particolare quest'anno. Sul Molo nord, i visitatori hanno potuto gustare pietanze tipiche locali, mentre in Riva del sole, la novità di quest'anno è stata la variegata offerta di food truck, che ha attirato numerosi estimatori. Anche quest'anno, il profumo

delle specialità locali, dalle prelibatezze di pesce alle dolci sorprese, ha riempito l'aria per tutta la durata della festa. Isola ha dimostrato ancora una volta di essere un vero e proprio centro culinario della costa. È stata dedicata particolare attenzione anche ai più piccoli. Nel Parco Pietro Coppo, la mascotte Pepi ha intrattenuto i bambini, mentre per tutta la durata dell'evento è stato aperto un parco divertimenti adrenalinico con giochi e attrazioni. I visitatori hanno potuto partecipare a numerosi laboratori di pesca, che hanno



ISOLA: Rudi Bučar in concerto (Foto: Comune Isola)

presentato la vita di un tempo sul molo dei pescatori, una dimostrazione dei lavori tradizionali e l'importanza del pesce nel Mare Adriatico. La festa della pesca è stata anche all'insegna dello sport. Sabato si è svolta una regata di canottaggio nelle acque di Isola, e la giornata si è conclusa con il battesimo serale dei giovani rematori al Molo nord, dove numerosi giovani atleti si sono uniti ufficialmente alle fila dei loro colleghi più anziani. Oltre a tutto ciò, gli eventi festivi sono stati arricchiti da un'esibizione di danza del gruppo Kazina Obala e da una tradizionale lotteria organizzata dai club di pallamano e pallavolo. La valutazione generale è che la Festa dei pescatori sia stata un successo, senza eccessi e con la comprensione dei residenti nel centro storico. Gli organizzatori hanno ringraziato tutte le istituzioni che hanno collaborato, compresa la CAN Comunale di Isola.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Festa dei pescatori

## ANNIVERSARIO PER LO SPORT E LA CITTÀ

# I 35 anni del gruppo Ribari, tifosi e uomini dal cuore d'oro

Correva l'anno 1990 e lo sport sloveno iniziava il suo cammino indipendente, dopo lo sfaldamento della Jugoslavia. In campo calcistico i club si affacciavano all'Europa. Nel 1993 tra loro c'era anche l'Isola calcio, gloriosa società fondata oltre 120 anni fa. Per la partita di qualificazione alla Coppa UEFA contro il leggendario Benfica di Eusebio, lo stadio cittadino assunse un aspetto sontuoso: nuovo manto erboso, ma soprattutto tribune numerate. Sugli spalti c'erano già loro: i tifosi isolani che si erano imposti il nome di Ribari, o pescatori pe rifarsi alle antiche tradizioni locali.



ISOLA: Fumogeni e festa sulla Strada per San Simon

Negli anni successivi divennero famosi per il loro ardore e l'attaccamento alla loro squadra. Estesero il loro sostegno anche alla squadra di pallamano e a tutti gli altri sportivi che portarono il nome di Isola nel mondo. Sono presenti in massa anche quando il loro urlo e le coreografie che sanno inventare non si sentono e non si vedono.

I Ribari sono in prima fila in caso di necessità per assistere i concittadini e anche gli abitanti di altre località che hanno bisogno d'aiuto. Un esempio è stata la pandemia di COVID. Tornati alla normalità i tifosi attendono con impazienza altri successi sportivi. Intanto ricordano i propri anniversari.

Per festeggiare il 35esimo d'attività l'associazione dei supporter sportivi isolani "Ribari" hanno avvolto la città del suo colore, il blu. Centinaia di tifosi, si sono disposti lungo il perimetro cittadino "armati" di fumogeni turchesi. Al segnale convenzionato, due razzi di segnalazione rossi sparati dal molo centrale, hanno attivato la cortina di fumo, completata con fuochi d'artificio, inni allo sport isolano e tanta allegria, nonostante le loro squadre militino in campionati minori e non vi sia grande spazio per l'ottimismo nemmeno nell'immediato futuro.



ISOLA: Nubi blu in Riva del sole

A chi si è lamentato per il fumo, gli organizzatori hanno spiegato trattarsi di semplici fumogeni e non di torce inquinanti. La tifoseria organizzata isolana è ben nota in tutto il Paese, dove sono ammirati per la loro energia, le coreografie e gli sfottò agli avversari che sanno ideare e l'incrollabile fede blu-bianca. Famoso è il loro antagonismo con Capodistria e con i tifosi giallo-blu. Al Parco Arrigoni, i Ribari hanno completato la loro festa, offrendo un concerto alla cittadinanza.

GIANNI KATONAR

## AI LETTORI

Gentili lettori,

il numero del Mandracchio che avete davanti apre il nuovo semestre 2025.

Torniamo quindi nelle vostre case per riassumervi cosa accade nella nostra Isola.

BUON INIZIO DI STAGIONE A TUTTI!

LA REDAZIONE DE "IL MANDRACCHIO"

## A CURA DI EDOARDO SANZOVO

# Dalle vie e piazze nomi storici che mi riconducono in Istria, a Capodistria e a Trieste

L'essere cresciuto in una casa che si trovava in un'anonima via Roma non sarà di certo al primo posto tra i grandi dispiaceri della mia infanzia, ma mi ha sempre provocato un ostinato fastidio. Per questo, quando a diciannove anni mi sono trasferito per la prima volta, ho provato una leggera euforia ad abitare in una via Pier de' Crescenzi che portava il nome del maggiore agronomo del Medioevo occidentale. Ho poi vissuto in una Skalitzerstraße a Berlino. Un nome in apparenza insulso, ma che ho più tardi scoperto derivare dalla battaglia di Skalitz - oggi conosciuta come Česká Skalice, città della Repubblica Ceca. La battaglia fu combattuta nel 1866 durante la Guerra austro-prussiana, una guerra fratricida tra l'Impero d'Austria e il Regno di Prussia, che vide anche la partecipazione del Regno d'Italia: il fronte meridionale di quella guerra noi lo ricordiamo, infatti, come terza guerra d'indipendenza, momento cruciale del nostro Risorgimento.

Qui a Vienna invece vivo ora in un piccolo appartamento nella Knöllgasse, del decimo distretto. Inizialmente temevo che il nome facesse riferimento alla lunghezza del mio naso, dal momento che Knollen in tedesco significa anche "nasone", ma quella umlaut (quei due puntini sopra la "o" che ne modificano il suono) non me la raccontava giusta. E infatti, a seguito di una breve ricerca su internet, sono venuto a scoprire che, come per Pier de' Crescenzi, anche Knöll è un nome, più precisamente quello di Johann Heinrich Knöll (1806-1891), di gran lunga meno famoso dell'agronomo bolognese. Knöll era infatti un macellaio, con velleità politiche però, visto che negli anni Ottanta dell'Ottocento fu assessore del distretto di Favoriten, in cui sorge la via. Eppure, non serve per forza vivere in una strada per informarsi circa la provenienza del suo nome. È un simpatico esercizio che stimola la curiosità e quando un nome mi colpisce, vuoi per il suono, vuoi per una sua particolare stranezza, subito sblocco il mio cellulare e vado alla ricerca di informazioni. D'altronde è così che nascono i miti: per dare un nome alle cose.

Scandagliando l'odonomastica cittadina non capita di rado di scoprire qualcosa di interessante. Ero di recente a un parchetto di quartiere con amici, nel terzo distretto di Vienna, quando siamo stati attirati dal nome della piazza sulle cui

panche stavamo godendoci il venticello estivo che ha caratterizzato questi ultimi due mesi nella capitale austriaca: Kardinal-Nagl-Platz. Il nome ci ha subito catturati. Nagel in tedesco significa "unghia". Il cardinale Unghia, abbiamo riso. Nato a Vienna nel 1855, Franz Xaver Nagl studiò teologia a St. Pölten, dove conseguì il dottorato, prima di diventare direttore spirituale del Frintaneum, un istituto di formazione per sacerdoti nella capitale dell'Impero Asburgico. Dal 14 marzo 1889 fu invece rettore del collegio sacerdotale Santa Maria dell'Anima a Roma, carica che rivestì fino al 1902, anno in cui fu eletto vescovo di Trieste e Capodistria. L'elezione avvenne il 2 giugno, mentre la consacrazione il 15, nella stessa Chiesa di Santa Maria dell'Anima dove aveva svolto il servizio di rettore del collegio.



VIENNA: La Nagl platz

La scelta di un vescovo di madrelingua tedesca per un territorio mistilingue come quello triestino/istriano non era campata per aria, anzi. Da tempo nelle diocesi linguisticamente diversificate la questione della lingua madre e delle competenze linguistiche di un candidato era determinante nella valutazione dell'idoneità del candidato stesso. Questo perché spesso i vescovi venivano tacciati di favoritismo per una o per l'altra comunità linguistica. Nagl era quindi visto come un vescovo super partes, nonostante conoscesse bene la lingua italiana visto il suo trascorso a Roma.

Proprio per questo motivo gli venne chiesto di nominare un vescovo ausiliare di nazionalità slava, ma Nagl non nascose certe riserve per questa soluzione: temeva infatti, come si legge in un bel saggio della storica Tamara Scheer, che la nomina di un vicario sulla base della nazionalità «avrebbe potuto comportare il pericolo di una divisione della diocesi in due parti».

Nonostante le difficoltà legate al contesto etno-linguistico del territorio, l'esperienza nel più modesto vescovado di Trieste/Capodistria lo portò a ricoprire la ben più prestigiosa carica di arcivescovo di Vienna nel 1910, per poi un anno dopo essere creato cardinale presbitero, ruolo che esercitò fino alla fine dei suoi giorni. Il cardinale Nagl morì il 4 febbraio 1913, a 57 anni, a un anno e pochi mesi dallo scoppio della Prima guerra mondiale che avrebbe cambiato per sempre il volto dell'Impero.

## TURISMO A ISOLA IN AUMENTO

### Sicurezza e quiete pubblica segnano il passo

Con la ripresa delle scuole il periodo delle vacanze e “l’alta stagione” turistica come si diceva un tempo, prendono congedo. Gli operatori turistici isolani possono definirsi soddisfatti dei risultati fin qui conseguiti con un aumento pari al 12 % dei soggiorni e pernottamenti, con le strutture ricettive quasi piene nei periodi di punta. A farla da padrone tra i villeggianti sono stati ancora quelli di casa, che hanno decretato Isola come una delle destinazioni più belle sull’Adriatico. Per quanto riguarda gli stranieri sono in netto aumento quelli di lingua tedesca, quelli della Repubblica Ceca e dell’Ungheria. In ripresa, ma ancora indietro in graduatoria, gli italiani. Il Comune e la sua associazione turistica si sono prodigati per



ISOLA: Polizia a cavallo a San Simon

rendere le serate in riva al mare interessanti. Sono stati organizzati numerosi concerti a San Simone e in Arrigoni, con leggende della musica ex Jugoslava di un tempo e di oggi. Tra gli eventi tradizionali spicca ancora la Festa dei pescatori (di cui scriviamo a parte) con decine di migliaia di presenze. Come in ogni meta turistica gli imprenditori e anche i turisti si attendono che i divertimenti durino sino a notte inoltrata. Sebbene si sia tentato di evitare che gli eventi più rumorosi si svolgessero in centro, l’indole tranquilla del centro storico isolano ha cozzato contro il desiderio di baldoria nei locali e lungo le rive. Alla polizia sono giunti numerosi esposti per schiamazzi notturni, mentre all’indirizzo del Comune è giunta una petizione per garantire in futuro la necessaria quiete notturna per chi il giorno dopo si recherà a lavoro, per gli anziani o chi sta poco bene. Dal municipio hanno reagito commissionando rilevatori di rumore nelle varie zone del-

la città (come fatto a Pirano e Portorose) per documentare eventuali rumori esagerati. Non ritenuti opportuni maggiori controlli delle guardie municipali, mentre la polizia ha continuato a svolgere il suo regolare lavoro. La stradale ha avuto, purtroppo, molto da fare con le 69 vittime di incidenti stradali finora nel 2025, raggiungendo la tragica quota di tutto lo scorso anno. Non sono mancate le segnalazioni per atti di teppismo e di violenza privata. Anche alla Festa dei pescatori ci chi invece di divertirsi ha alzato le mani contro il servizio d’ordine. Le forze dell’ordine hanno fatto appello alla prudenza per i furti in spiaggia e negli appartamenti affittati ai turisti. Topi estivi sono comunque entrati spesso in



ISOLA: Bagnanti e polizia in visita

azione e gli inquirenti hanno assicurato alcuni di loro alla giustizia. Notata una maggior presenza delle pattuglie nelle vie e in periferia. Per farsi notare maggiormente la polizia ha mobilitato nuovamente gli agenti cavallo. Due hanno attraversato sui loro splendidi lipizzani tutti i Comuni costieri, sostando soprattutto nei pressi delle spiagge, dove sono stati una vera attrazione. Particolarmente felici di vedere i maestosi destrieri così da vicino i più piccoli. Per i lestofanti un ammonimento a non agire, poiché controllati da poliziotti con un’ottima visuale dall’altro che possono intervenire rapidamente anche su terreni scoscesi proprio grazie ai cavalli. L’attenzione di polizia e guardie municipali si concentrerà nei prossimi giorni sulla sicurezza nei pressi di scuole e asili, dove saranno di scena, come ogni anno, anche i volontari almeno per le prime due settimane di settembre.

GIANNI KATONAR